

SAGGI@AMENTE

di MANLIO TRIGGIANI

Come nacque l'eredità di Roma tra il 400 e il fatidico Mille

● Roma e l'Impero romano hanno lasciato tracce indelebili nella cultura e nella storia dell'Europa rappresentando, insieme all'antica Grecia, le vere e grandi radici culturali del continente. Con il crollo di Roma, dal V al X secolo, si aprì un periodo innovativo ma anche confuso. I popoli Goti, Vandali, Arabi, Visigoti, Bizantini e Franchi si facevano guerra, stringevano alleanze, espandevano il proprio dominio. Chris Wickham (*L'eredità di Roma*, Laterza ed., 755, euro 38) traccia il percorso dal quale, nell'Occidente postromano, è emersa l'attuale Europa passando attraverso gli Imperi bizantino e quello d'Oriente, fino a quello carolingio. Tutto questo in uno spazio ampio, dalla Finlandia alla Sicilia, da Costantinopoli alla Spagna. Insomma, l'alto Medioevo è stato qualcosa di più che «un momento di passaggio».

La dottrina sociale della Chiesa tra le Encicliche e il religioso

● La Dottrina sociale della Chiesa non è prerogativa di una componente del corpo ecclesiale né, pur esprimendo una critica del capitalismo e del socialismo, rappresenta una «terza via» in quanto non ha riferimenti politici o sociali. Eliana Ercolino ha dato alle stampe un libro (*Dottrina sociale della Chiesa*, Pagine ed., pagg. 209, euro 17) in cui spiega che si tratta essenzialmente di un orientamento morale, per i cristiani, che scaturisce dal nucleo stesso della religione. Ercolino illustra la Dottrina sociale della Chiesa analizzando, capitolo per capitolo, il senso della dottrina; la dottrina nel Magistero ecclesiale e la Dottrina sociale nella Chiesa di oggi secondo una prospettiva storica e di attualità. Dall'Ottocento a oggi, dalla *Rerum Novarum* alla *Evangelii Gaudium* dell'anno scorso, tutte le encicliche sono trattate e interpretate.

Le meditazioni di Cheng sul significato dell'esistenza

● François Cheng, nato in Cina nel 1929 e trasferitosi in Francia nel 1949, membro dell'Accademia dal 2002, è poeta, saggista, docente e romanziere. Dopo aver esplorato tutte le forme di scrittura in francese, lingua adottata per esprimersi dal 1977, ha dato alle stampe un libro, ora tradotto in italiano (*Cinque meditazioni sulla morte*, Bollati Boringhieri ed., pagg. 127, euro 15) che affronta il tema difficile della morte. Parte da un aforisma della tradizione cinese che recita «La vita genera la vita, senza fine» per sostenere che noi rappresentiamo soltanto un anello della catena della vita che si perpetua. Ma alla fine, la morte si rivela pienamente come se fosse la dimensione nostra più intima e profonda. E' come se fosse proprio la morte a dare senso alla vita. Cheng afferma e dimostra questa sua realtà con una scrittura leggera.

